

JAZZ REGIONALE

UDINE. Estate calda di festival e di rassegne, ma anche di nuove uscite discografiche. Dell'isontino Giovanni Maier, contrabbassista apprezzato in tutta Italia e all'estero, da pochi mesi sono apparsi tre nuovi progetti per la sua prestigiosa *Palomar Records*, tra cui *Pagina bianca*, splendida prova su doppio cd.

Dice Maier: «La mia etichetta, *Palomar Records*, quest'anno festeggia gli otto anni di attività. Sono stati pubblicati finora sedici album, gli ultimi tre proprio pochi mesi fa. *Seeds* è in duo con il sassofonista bergamasco Tino Tracanna (noto ai più per aver fatto parte del mitico quartetto di Franco D'Andrea degli anni 80 e del quintetto italiano di Paolo Fresu, che esiste ormai da più di vent'anni). *Pagina bianca*, in duo con il batterista Franco Dal Monego, è un doppio al-



bum del quale vado molto orgoglioso: è una specie di summa di tutto il lavoro che ho fatto in questi anni sul mio strumento. Inoltre devo dire che la formula del duo con la percussioni mi fa sentire molto a mio agio: sono libero di portare il discorso ovunque mi piaccia, come se fossi da solo, ma senza esserlo! *As it is* è in

trio, sempre con Franco Dal Monego e con il pianista triestino Riccardo Morpurgo. Come vedi, prediligo le piccole formazioni come il duo e il trio (e non solo dal punto di vista musicale: adoro i gruppi ristretti di persone, amici eccetera). Gli album precedenti dell'etichetta rappresentano un po' la parte nascosta

Maier

I nuovi cd

Ecco il gruppo del disco "Technicolor" con Giovanni Maier al centro e Marc Ribot a destra (Foto L.d'A.)

Maier suona in duo, in trio e in quartetto

I nuovi dischi del contrabbassista isontino. In "Technicolor" c'è anche Marc Ribot

Ecco il gruppo
del disco
"Technicolor"
con Giovanni
Maier
al centro
e Marc Ribot
a destra
(Foto Ld'A)

al Monego e
Riccardo Mor-
go le piccole
il trio (e non
cale: adoro i
amici eccete-
dell'etichetta
arte nascosta

della mia attività, che normalmente non trova riscontri nei canali ufficiali: c'è persino una raccolta di mie composizioni per pianoforte a quattro mani!».

Ma c'è anche *Technicolor*, altro splendido doppio cd con il mitico chitarrista statunitense Marc Ribot (Tom Waits, John Zorn, Marianne Faithfull, il nostro Vinicio Capossela) che sta già ottenendo ottimi risultati di critica... «Sono un grande fan - spiega Maier - della musica psichedelica che sorse a cavallo tra gli anni 60 e 70: soprattutto i Pink Floyd di *Ummagumma* mi piacciono moltissimo. Con il progetto *Technicolor* ho cercato di tradurre quelle sonorità in un ambito più vicino alla musica improvvisata. Fortunatamente ho incontrato sulla mia strada una persona fantastica che mi ha dato fiducia, il produttore milanese Fabrizio Perissinotto, che ha fondato

l'etichetta *Long Song Records*. Ho così potuto mettere insieme il quartetto *Technicolor* che, oltre a me al basso elettrico, comprende Giorgio Pacorige e Alfonso Santimone alle tastiere e Zeno De Rossi alla batteria. Nel 2007 abbiamo registrato un primo *master* in quartetto al quale ha fatto seguito una seconda *session* in sestetto con l'aggiunta del chitarrista milanese Simone Massaron e dello stesso Marc Ribot».

Giovanni Maier è ora tra i protagonisti di *Musica sulle Bocche* (prestigioso festival sardo) con gli Enten Eller, storica formazione italiana che abbiamo potuto ascoltare a *Udin&Jazz 2008*. Vent'anni di attività e un nuovo disco, *Atlantide*... «Ho l'onore di far parte di questo gruppo storico. Si può dire che il mio gusto musicale è maturato in situazioni come queste, dove l'aspetto artistico ed umano si acca-

vallano continuamente. *Atlantide* è uscito da pochissimo e segna una nuova rotta del gruppo: molto più melodico (ma non nella maniera di Sanremo, ovviamente!) e libero dei precedenti. La formazione è quella solita degli ultimi quindici anni: con me, Massimo Barbiero alle percussioni, Maurizio Brunod alla chitarra, Alberto Mandarinini alla tromba».

Progetti futuri? «Ho in programma alcune registrazioni: naturalmente duetti! Con i trombettisti Guido Mazzon e Luca Calabrese, con i trombonisti Lauro Rossi e Sebi Tramontana, con il violinista Emanuele Parrini, con il sassofonista Francesco Bigoni. Poi, finalmente, farò uscire dopo molti anni un nuovo album di contrabbasso solo! In questi giorni sto selezionando l'enorme mole di materiale che ho raccolto ultimamente».

Luca d'Agostino